

HOLY SEE PRESS OFFICE  
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE  
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

# BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0168

Mercoledì 05.04.2006

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

## ◆ L'UDIENZA GENERALE

## ◆ L'UDIENZA GENERALE

L'Udienza Generale di questa mattina si svolge alle ore 10.30 in Piazza San Pietro dove il Santo Padre Benedetto XVI incontra gruppi di pellegrini e fedeli provenienti dall'Italia e da ogni parte del mondo.

Nel discorso in lingua italiana, il Papa tiene una meditazione su: "Il servizio alla comunione".

Dopo aver riassunto la Sua catechesi in diverse lingue, Benedetto XVI rivolge particolari espressioni di saluto ai gruppi di fedeli presenti.

L'Udienza Generale si conclude con la recita del *Pater Noster* e la Benedizione Apostolica impartita insieme ai Vescovi presenti.

### ● CATECHESI DEL SANTO PADRE IN LINGUA ITALIANA

Cari fratelli e sorelle,

nella nuova serie di catechesi, iniziata poche settimane fa, vogliamo considerare le origini della Chiesa, per capire il disegno originario di Gesù, e così comprendere l'essenziale della Chiesa, che permane nel variare dei tempi. Vogliamo così capire anche il perché del nostro essere nella Chiesa e come dobbiamo impegnarci a viverlo all'inizio di un nuovo millennio cristiano.

Considerando la Chiesa nascente, possiamo scoprirne due aspetti: un primo aspetto viene fortemente messo in luce da sant'Ireneo di Lione, martire e grande teologo della fine del II° secolo, il primo ad averci dato una teologia in qualche modo sistematica. Sant'Ireneo scrive: "Dove c'è la Chiesa, lì c'è anche lo Spirito di Dio; e dove c'è lo Spirito di Dio, lì c'è la Chiesa ed ogni grazia; poiché lo Spirito è verità" (*Adversus haereses*, III, 24, 1: PG 7,966). Quindi esiste un intimo legame tra lo Spirito Santo e la Chiesa. Lo Spirito Santo costruisce la Chiesa e dona ad essa la verità, effonde – come dice san Paolo – nei cuori dei credenti l'amore (cfr *Rm* 5,5). Ma c'è poi un secondo aspetto. Questo intimo legame con lo Spirito non annulla la nostra umanità con tutta la sua debolezza, e così la comunità dei discepoli conosce fin dagli inizi non solo la gioia dello Spirito Santo, la grazia della verità e dell'amore, ma anche la prova, costituita soprattutto dai contrasti circa le verità di fede, con le conseguenti lacerazioni della comunione. Come la comunione dell'amore esiste sin dall'inizio e vi sarà fino alla fine (cfr *1 Gv* 1,1ss), così purtroppo fin dall'inizio subentra anche la divisione. Non dobbiamo meravigliarci che essa esista anche oggi: "Sono usciti di mezzo a noi – dice la Prima Lettera di Giovanni -, ma non erano dei nostri; se fossero stati dei nostri, sarebbero rimasti con noi; ma doveva rendersi manifesto che non tutti sono dei nostri" (2,19). Quindi c'è sempre il pericolo, nelle vicende del mondo e anche nelle debolezze della Chiesa, di perdere la fede, e così anche di perdere l'amore e la fraternità. E' quindi un preciso dovere di chi crede alla Chiesa dell'amore e vuol vivere in essa, riconoscere anche questo pericolo e accettare che non è possibile poi la comunione con chi si è allontanato dalla dottrina della salvezza (cfr *2 Gv* 9-11).

Che la Chiesa nascente fosse ben consapevole di queste tensioni possibili nell'esperienza della comunione lo mostra bene la *Prima Lettera di Giovanni*: non c'è voce nel Nuovo Testamento che si levi con più forza per evidenziare la realtà e il dovere dell'amore fraterno fra i cristiani; ma la stessa voce si indirizza con drastica severità agli avversari, che sono stati membri della comunità e ora non lo sono più. La Chiesa dell'amore è anche la Chiesa della verità, intesa anzitutto come fedeltà al Vangelo affidato dal Signore Gesù ai suoi. La fraternità cristiana nasce dall'essere costituiti figli dello stesso Padre dallo Spirito di verità: "Tutti quelli infatti che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio" (*Rm* 8,14). Ma la famiglia dei figli di Dio, per vivere nell'unità e nella pace, ha bisogno di chi la custodisca nella verità e la guidi con discernimento sapiente e autorevole: è ciò che è chiamato a fare il ministero degli Apostoli. E qui arriviamo ad un punto importante. La Chiesa è tutta dello Spirito, ma ha una struttura, la successione apostolica, cui spetta la responsabilità di garantire il permanere della Chiesa nella verità donata da Cristo, dalla quale viene anche la capacità dell'amore.

Il primo sommario degli Atti esprime con grande efficacia la convergenza di questi valori nella vita della Chiesa nascente: "Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna (*koinonia*), nella frazione del pane e nelle preghiere" (*At* 2,42). La comunione nasce dalla fede suscitata dalla predicazione apostolica, si nutre dello spezzare il pane e della preghiera, e si esprime nella carità fraterna e nel servizio. Siamo di fronte alla descrizione della comunione della Chiesa nascente nella ricchezza dei suoi dinamismi interni e delle sue espressioni visibili: il dono della comunione è custodito e promosso in particolare dal ministero apostolico, che a sua volta è dono per tutta la comunità.

Gli Apostoli e i loro successori sono pertanto i custodi e i testimoni autorevoli del deposito della verità consegnato alla Chiesa, come sono anche i ministri della carità: due aspetti che vanno insieme. Essi devono sempre pensare alla inseparabilità di questo duplice servizio, che in realtà è uno solo: verità e carità, rivelate e donate dal Signore Gesù. Il loro è, in tal senso, anzitutto un servizio di amore: la carità che essi devono vivere e promuovere è inseparabile dalla verità che custodiscono e trasmettono. La verità e l'amore sono due volti dello stesso dono, che viene da Dio e che grazie al ministero apostolico è custodito nella Chiesa e ci raggiunge fino al nostro presente! Anche attraverso il servizio degli Apostoli e dei loro successori l'amore di Dio-Trinità ci raggiunge per comunicarci la verità che ci fa liberi (cfr *Gv* 8,32)! Tutto questo che vediamo nella Chiesa nascente ci spinge a pregare per i Successori degli Apostoli, per tutti i Vescovi e per i Successori di Pietro, affinché siano realmente insieme custodi della verità e della carità; affinché siano, in questo senso, realmente apostoli di Cristo, perché la sua luce, la luce della verità e della carità, non si spenga mai nella Chiesa e nel mondo.

[00493-01.03] [Testo originale: Italiano]

• **SINTESI DELLA CATECHESI NELLE DIVERSE LINGUE**° **Sintesi della catechesi in lingua francese**° **Sintesi della catechesi in lingua inglese**° **Sintesi della catechesi in lingua tedesca**° **Sintesi della catechesi in lingua**

Chers Frères et Sœurs,

Dans la communauté des disciples, la communion dans l'amour existe depuis les origines, mais aussi la division. Et lorsque le danger de perdre la foi est grand, c'est un devoir de rompre la communion avec celui qui s'est éloigné de la doctrine du salut. L'Église de l'amour est aussi l'Église de la vérité, entendue d'abord comme fidélité à l'Évangile qui lui a été confié par le Seigneur Jésus. Pour vivre dans l'unité et dans la paix, la famille des enfants de Dieu doit être gardée dans la vérité et guidée avec un sage discernement. C'est le ministère des Apôtres. Les Apôtres et leurs successeurs sont donc les gardiens et les témoins autorisés du dépôt de la vérité confiée à l'Église et les ministres de la charité. Leur service est d'abord un service d'amour. La charité qu'ils vivent et qu'ils favorisent est inséparable de la vérité qu'ils gardent et qu'ils transmettent. Vérité et amour sont deux visages du même don de Dieu qui, grâce au ministère apostolique, est gardé dans l'Église. À travers ce service, l'amour de Dieu Trinité nous rejoint et nous communique la vérité qui nous rend libres.

J'accueille avec plaisir les pèlerins de langue française, particulièrement les Sœurs de la Congrégation de la Présentation de Marie, les séminaristes de Namur, accompagnés de leur Évêque Mgr André-Mutien Léonard, et les nombreux jeunes présents aujourd'hui. En ces jours qui nous conduisent à la célébration de la mort et de la résurrection du Seigneur, accueillez généreusement en vos cœurs le don de l'amour et de la vérité que Dieu vous fait, ainsi vous serez rendus libres !

[00494-03.02] [Texte original: Français]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua inglese**

Dear Brothers and Sisters,

The Holy Spirit is the source of the communion uniting Christ's disciples among themselves and with God. In the fine phrase of Saint Irenaeus: "Where the Church is, there is the Spirit of God, and where the Spirit is, there is the Church and all grace" (*AH*, III, 24:1). The presence of the Spirit, however, does not eliminate human weakness, and thus, from the beginning, the Church's communion in love has coexisted with human division and disunity. The ministry of the Apostles, by maintaining the Church in God's saving truth and leading her with authority, is ultimately a service to her communion in love. As we see in the Book of Acts, truth and love converged in the life of the early Church: the first Christians "devoted themselves to the Apostles' teaching and fellowship, to the breaking of the bread and the prayers" (*Acts* 2:42). Thanks to the apostolic ministry, this communion in truth and love is constantly preserved in the Church. Through the Apostles and their successors, we encounter the love of the Triune God and the truth that makes us free (cf. *Jn* 8:32)!

Dear Brothers and Sisters,

I am happy to offer a warm welcome to all the English-speaking visitors and pilgrims present at today's Audience, including the class from the NATO Defence College, and the groups from England, Denmark, the Faeroe Islands and the United States of America. May your time in Rome strengthen your faith and renew your love for the Lord and his Church. May God bless you all!

[00495-02.01] [Original text: English]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua tedesca**

Liebe Brüder und Schwestern!

Von Anfang an ist die Gemeinschaft in der Liebe Merkmal der Kirche. Der Heilige Geist, durch den Liebe Gottes in unsere Herzen ausgegossen ist (vgl. *Röm* 5, 5), ist der Quell der Gemeinschaft der Jünger untereinander und mit Gott. Die Kirche der Liebe ist zugleich die Kirche der Wahrheit, das heißt der Treue zum Evangelium, das der Herr den Seinen anvertraut hat. Diese Grundzüge werden in der ersten Beschreibung der Kirche in der Apostelgeschichte finden, da heißt es: „Sie hielten fest an der Lehre der Apostel fest und an der Gemeinschaft,

am Brechen des Brotes und an den Gebeten" (Apg 2, 42).

Das Geschenk der Gemeinschaft wird nun in besonderer Weise erhalten und gefördert durch den Dienst der Apostel, der seinerseits eine Gabe Gottes an die ganze Gemeinde ist. Die Apostel und ihre Nachfolger sind Hüter und maßgebende Zeugen des der Kirche anvertrauten Gutes der Wahrheit und in gleicher Weise untrennbar davon Diener der Liebe, die Jesus Christus uns geoffenbart hat. Wahrheit und Liebe sind die zwei Gesichter ein und derselben Gabe, die von Gott kommt, untrennbar, die beide durch den apostolischen Dienst in der Kirche bewahrt und weitergegeben werden. So ermutigt uns dieser Tag, für die Nachfolger der Apostel zu beten, daß sie immer beides miteinander vereinen und der Kirche und der Menschheit die Gegenwart von beidem zu schenken helfen.

Mit Freude heie ich alle Pilger und Besucher aus Deutschland, sterreich, aus der Schweiz und aus Belgien willkommen. Besonders gre ich die Wallfahrer aus Deggendorf, aus Twistring, aus Unterwssen, und aus Nesselwang, vor allem die vielen Jugendlichen und Schler. Gott schenkt uns durch die Gemeinschaft der Kirche seine Liebe und seine Wahrheit, die uns frei macht. Nehmt diese groen Gaben an und gebt sie als Jnger Jesu Christi weiter an eure Freunde in unsere Zeit hinein. Gottes Segen begleite euch auf das kommende Osterfest hin!

[00496-05.02] [Originalsprache: Deutsch]

#### o Sintesi della catechesi in lingua spagnola

Queridos hermanos y hermanas:

El Espritu, que infunde el amor de Dios en nuestros corazones, es fuente de comunin de los discpulos entre s y con Dios. "Donde est la Iglesia, est el Espritu de Dios", "y donde est el Espritu de Dios, est la Iglesia", dice san Ireneo, aunque no falten debilidades humanas ni tensiones que ponen a prueba la comunin.

Una comunin nacida de la fe, suscitada por la predicacin apostlica, alimentada con la Eucarista y la oracin, y expresada en el servicio y la caridad fraterna. Por tanto, los Apstoles y sus sucesores son, testigos y custodios autorizados del depsito de la verdad entregado a la Iglesia y, a la vez, ministros de la caridad revelada y donada por el Seor. Es un servicio de amor y caridad, inseparable de la verdad que custodian y transmiten. La verdad y el amor son, pues, dos caras del mismo don de Dios y que, por el ministerio apostlico se custodia en la Iglesia y llega hasta nosotros.

Saludo cordialmente a los visitantes de lengua espaola, en especial al Obispo de Santander, Monseor Jos Vilaplana y acompaantes, venidos con motivo del Ao Santo Lebaniego. Saludo tambin a los profesores y alumnos de distintos colegios e institutos espaoles, as como a los dems peregrinos de Espaa y Latinoamrica. Os invito a practicar la caridad con los ms necesitados y a fomentar la comunin en la Iglesia. ¡Muchas gracias!

El prximo da 7 de abril se celebran los 500 aos del nacimiento de san Francisco Javier, el gran misionero jesuita que predic el Evangelio por tierras de Asia, abriendo muchas puertas a Cristo. Me uno a dicha celebracin agradeciendo al Seor este gran don a su Iglesia. He enviado al Cardenal Antonio Mara Rouco para presidir los actos en el Santuario de Javier, en Navarra, Espaa. Me uno a el y a todos los peregrinos que acudirn a tan insigne lugar misionero.

Al contemplar la figura de san Francisco Javier, nos sentimos llamados a rezar por quienes dedican su vida a la misin evangelizadora, proclamando la belleza del mensajero salvador de Jess.

Al mismo tiempo, os invito a rezar para que, por intercesin de este Santo, todos intensifiquen sus esfuerzos por consolidar los horizontes de paz que parecen abrirse en el Pas Vasco y en toda Espaa, y a superar los obstculos que puedan presentarse a lo largo de este camino.

[00497-04.01] [Texto original: Español]

● **SALUTI PARTICOLARI NELLE DIVERSE LINGUE**◦ **Saluto in lingua polacca**◦ **Saluto in lingua ungherese**◦  
**Saluto in lingua lituana**◦ **Saluto in lingua italiana**◦ **Saluto in lingua polacca**

Pozdrawiam obecnych tu Polaków. Razem z wami dziękuję Bogu za pontyfikat mojego wielkiego Poprzednika Jana Pawła II. Jego duchowa obecność i dziedzictwo jego nauczania niech umacniają nas w wierze i pomagają w drodze do spotkania z Chrystusem. Niech Bóg błogosławi wam i waszym rodzinom. Niech będzie pochwalony Jezus Chrystus!

*[Saluto i polacchi qui presenti. Insieme a voi ringrazio Dio per il pontificato del mio grande Predecessore Giovanni Paolo II. La sua spirituale presenza e il patrimonio del suo insegnamento ci fortifichino nella fede e ci aiutino nel cammino verso l'incontro con Cristo. Dio benedica voi e le vostre famiglie. Sia lodato Gesù Cristo!]*

[00498-09.01] [Testo originale: Polacco]

◦ **Saluto in lingua ungherese**

Szeretettel köszöntöm a magyar híveket, különösen azokat, akik Budapestről érkeztek. E nagybőjt idején kérjük az Úrtól bizalommal a megtérés nagy kegyelmét. Szívesen adom Rátok apostoli áldásomat. Dicsértessék a Jézus Krisztus!

*[Rivolgo un cordiale saluto ai fedeli ungheresi, specialmente a coloro che sono arrivati da Budapest. Carissimi, in questo tempo di Quaresima chiediamo al Signore una vera e profonda conversione. Di cuore imparto a tutti voi la Benedizione Apostolica. Sia lodato Gesù Cristo!]*

[00499-AA.01] [Testo originale: Ungherese]

◦ **Saluto in lingua lituana**

Sveikinų maldininkus iš Lietuvos! Nuoširdi Gavėnios malda tepadedą Jums vis labiau pažinti begalinę Dievo meilę žmonijai. Visus Jus laiminu. Garbė Jėzui Kristui!

*[Saluto i pellegrini provenienti dalla Lituania! La fervida preghiera di Quaresima, vi faccia riconoscere sempre di più l'infinito amore di Dio per l'umanità. Imparto a tutti voi la mia benedizione. Sia lodato Gesù Cristo!]*

[00500-AA.02] [Testo originale: Lituano]

◦ **Saluto in lingua italiana**

Saluto i pellegrini di lingua italiana. In particolare, i fedeli di Campodonico e di Fabriano, accompagnati dal loro Pastore Mons. Giancarlo Vecerrica; quelli di Monteroduni, qui convenuti con il Vescovo di Isernia Mons. Andrea Gemma. Saluto, inoltre, i gruppi della Croce Rossa Italiana, provenienti dall'Italia centrale. Tutti ringrazio per la loro partecipazione e invoco su ciascuno copiose benedizioni celesti.

Rivolgo, infine, un cordiale saluto ai *malati*, agli *sposi novelli* e ai *giovani*, fra questi saluto specialmente gli studenti di Ponte Felcino. In questo ultimo tratto della Quaresima, vi esorto a proseguire con impegno il cammino spirituale verso la Pasqua.

Cari *giovani*, intensificate la vostra testimonianza di amore fedele a Cristo Crocifisso. Voi, cari *malati*, guardate alla Croce del Signore per offrire con coraggio la prova della malattia. E voi, cari *sposi novelli*, fate sì che la vostra unione sponsale sia sempre vivificata dall'amore divino.

[00501-01.01] [Testo originale: Italiano]

[B0168-XX.01]

---